

Dal 16 febbraio è entrato in vigore il protocollo ratificato da 141 Stati

«KYOTO E' SOLO IL PUNTO DI PARTENZA»



a cura di Carlo Florenza e Gabriele Ciuci (*)

Mercoledì 16 febbraio 2005 è entrato in vigore il Protocollo di Kyoto per la riduzione delle emissioni inquinanti. Che cosa è e a cosa serve? Si tratta di un patto tra governanti raggiunto nel 1997 a Kyoto (Giappone) che prevede, tra il 2008 e il 2012, la riduzione delle emissioni da parte dei paesi industrializzati del 5,2% rispetto ai livelli del 1990. Fortemente appoggiato dall'Europa, rifiutato dagli USA nel 2001, è diventato realizzabile nel 2004 grazie alla ratifica da parte della Russia ed è oggi sottoscritto da 141 nazioni. I paesi si impegneranno a ridimensionare gli impianti industriali, ridurre lo smog da auto, abolire l'uso di alcune sostanze nocive, rinnovare agricoltura e produzione di energia. Il mancato rispetto dei parametri comporta richiami e avvertimenti, ma nessuna multa, per i paesi interessati. In ambito europeo, sono previste invece multe alle

aziende che non mantengono le promesse.

Un punto assai discusso del Protocollo è quello dei cosiddetti "meccanismi flessibili". Essi rappresentano una sorta di scappatoia per i paesi "indisciplinati" che possono, ad esempio, acquistare il diritto ad inquinare di più da paesi "disciplinati". È possibile, inoltre, compensare le emissioni in surplus finanziando l'uso di tecnologie più "pulite" o piantando alberi nei paesi in via di sviluppo. La riduzione delle emissioni di inquinanti, in particolare di quei gas come l'anidride carbonica che trattengono il calore sprigionato dalla Terra, è necessaria per la sopravvivenza del nostro pianeta come lo conosciamo oggi. La temperatura media globale è già aumentata di oltre un grado dall'epoca preindustriale soprattutto a causa dell'attività umana e, se non modificassimo le nostre abitudini, potrebbe aumentare persino di altri 5 gradi nei prossimi 100 anni. Le conseguenze ambientali, economiche e sociali potrebbero essere catastrofiche: crisi dei ghiacci idriche a causa del ritiro dei ghiacciai, città costiere a rischio per l'innalzamento del

livello del mare, desertificazione, incremento di eventi meteorologici estremi e chissà che altro. Ogni regione si troverebbe a fronteggiare problemi diversi mai incontrati prima e questo porterebbe a disastri geopolitici di difficile previsione e controllo.

Dal mese scorso, con l'ufficializzazione del Protocollo di Kyoto, buona parte dei paesi del mondo hanno espresso la volontà formale di affrontare insieme il problema globale del cambiamento climatico. L'intesa è già vizata da alcune pecche di fondo, su tutte, quella di non prevedere restrizioni per i paesi come Cina e India che stanno vivendo un periodo di fortissima espansione economica. Nonostante i suoi limiti, il Protocollo di Kyoto rappresenta comunque un punto di partenza importantissimo ed è fondamentale che abbia il sostegno di tutti. La riduzione delle emissioni inquinanti comporterà spese per ognuno di noi, l'adozione di abitudini quotidiane più responsabili e "scomode". L'Italia ha cominciato con il piede sbagliato, in quanto è l'unico paese in Europa insieme a Polonia, Repubblica

Ceca e Grecia, a non avere ancora un programma nazionale di interventi. I critici dicono che i costi da sostenere nel breve termine sono troppo alti: quale sarebbe il prezzo da pagare dopo, se non cominciassimo ad impegnarci da adesso?

(*) dottorandi in Fisica all'Università dell'Aquila. Tutti i dati riportati negli articoli sono stati forniti dall'Università degli Studi dell'Aquila.

Meteo e Internet

Che gli inglesi amino conversare del tempo e siano dei grandi meteorologi è cosa nota. Due dei più importanti centri di riferimento per le previsioni del tempo si trovano in Inghilterra. Uno è il Centro Europeo per le Previsioni a Medio Termine (ECMWF, <http://www.ecmwf.int/>) e l'altro è il MetOffice (<http://www.metoffice.co.uk>). Entrambi i centri forniscono i dati per le previsioni giornaliere praticamente a tutti i centri meteo nazionali europei (in Italia, unico paese al mondo ad avere questa caratteristica, se ne occupa l'Aeronautica Militare). Sui siti dei centri si possono trovare bollettini e mappe meteorologiche aggiornati ogni sei ore, informazioni e spiegazioni dettagliate su come funziona la meteorologia. Purtroppo è tutto in inglese!

Il record di Marzo
9 MARZO 1987: la colonna scende a -11° C. È la temperatura più bassa registrata all'Aquila nel mese di Marzo dal 1968 ad oggi.

I numeri di Febbraio
 T media: +0,9°C
 T minima media: -3,7°C
 T massima media: +5,5°C
 T minima: -11°C
 T massima: +11°C
 Settimana più fredda: 3-9 febbraio

Curiosità e detti popolari. «San Giuseppe vecchierello, fuoco e mantello»

Marzo capriccioso, ma la primavera è alle porte

Via! Il conto alla rovescia per l'inizio della Primavera è partito. Marzo, il mese capriccioso per eccellenza, ci traiggerà dai mesi dell'inverno al disgelo primaverile. Andando infatti a rovistare nella memoria popolare scopriamo che, seppur «A San Giuseppe vecchierello (19 marzo), ancora fuoco e mantello», possiamo riscaldarci all'idea che «Per l'Annunziata (25 marzo), la rondine è tornata». Belli tranquilli possiamo fregarci le mani nell'attesa, fino a quando non spunta qualcuno che sentenzia: «Alta o bassa, è freddo fino a Pasqua».

Ah! Che succederà, allora, visto che quest'anno Pasqua cade il 27 marzo? Per curiosità, siamo andati a vedere cosa è successo nel passato aquilano, dando un'occhiata alle temperature registrate negli ultimi trent'anni. Ebbene, scopriamo con sorpresa che il 25 marzo è di solito stato un giorno più freddo del 19, con temperature mediamente più basse di 1-2°C e con temperature minime sotto lo zero assai più frequenti. Inoltre, l'intera settimana che va dal 19 al 25 marzo ha un andamento al "ribasso" piuttosto che al "rialzo", in barba al fatto che il 21 cade l'inizio di

Primavera. Scorrendo la lista delle temperature nei giorni successivi ci accorgiamo che una significativa tendenza al riscaldamento non si ha neanche verso la fine del mese. Il 28 marzo, giorno in cui quest'anno si festeggia la Pasquetta, è anzi di solito ancora un po' più freddo del 25, con temperatura media intorno ai 6-7°C e minima intorno allo zero. Insomma, probabilmente anche quest'anno, per la classica scampagnata di Pasquetta, "fuoco e mantello" saranno opportuni. Temo, si sa, in allegria compagnia non si temono né rondini latitanti né "fredde" statistiche!

VIVAIO ROSA PIANTE
Tullio Rosa
 PIANTE - CONCIMI - TERRICCI - VASI - SEMENTI
 REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE GIARDINI
 S.S. 17 km.30,900 CENTI COLELLA
 L'Aquila - Tel. e fax 0862 313351

30 ANNI DI ESPERIENZA AL VOSTRO SERVIZIO

Vostro assortimento di piante da orto (F1)

AMPIO PARCHEGGIO

4 OASI a ZAMPE

Allimenti ed accessori per animali domestici

Toelettatura per cani

VENDITA di cani, gatti, roditori, pesci palmati e volatili

Via Francesco Paolo Volati, 72/74
 (Q.re S. Francesco strada per Collebbrincioni) Info 0862.404796